

André Corboz
Unterschächen, veduta di un
gruppo di case nei pressi della
frazione di Aesch, 3 agosto 1986
Unterschächen, view of a small
settlement near the municipality of
Aesch, August 3, 1986
(Fondo A. Corboz, Biblioteca
dell'Accademia di architettura, USI)



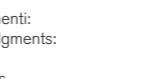
"Plan Billon"
mappa catastale, Ginevra
Cadastral map, Geneva,
Jean-Michel Billon, 1726
(gta Archiv/ETH Zürich,
Plansammlung Städtebau/
Archives d'Etat de
Genève, Cadastre A2)



Walter Binder
Complesso residenziale Le Lignon
in costruzione, Vernier, 1968
Le Lignon housing under
construction, Vernier, 1968
(gta Archiv/ETH Zürich, Walter
Binder)



André Corboz
Santa Monica vista dalla scrivania
personale nel periodo della sua
residenza al Getty Center,
20 febbraio 1993
Santa Monica as seen from
personal desk during Getty Center
residency, February 20, 1993
(Fondo A. Corboz, Biblioteca
dell'Accademia di architettura, USI)



Mostra promossa da

Ringraziamenti:
Acknowledgments:
I prestatori
The lenders
▪ Archives della Ville
della Svizzera italiana,
con/with
▪ Istituto di storia e teoria
dell'arte e
dell'architettura-ISA
e il sostegno di
and the support of the
▪ Biblioteca dell'Accademia
di architettura
▪ Cattedra Borromini

Accademia
di architettura

gta Archives, ETH Zürich

Regula Iseli, Zürich

Direttore
Dean

Marco Della Torre

Coordinatore di direzione

Responsabile mostre

Dean's Office Coordinator

Head of exhibitions

▪ Stefania Murer

Coordinamento mostre,

Registrar

Exhibits coordination,

Registrar

▪ Matteo Clerici

Collaborazione

per allestimento

Setting-up

collaboration

▪ Tizulu Maeda

Segretaria
Secretary

Teatro dell'architettura

Mendrisio

▪ Alberto Canepa

Montaggio video

Video editing

▪ Carlotta Fantoni

▪ Graziano Cavalli

▪ Marco Corli

▪ Francesco Talaia

Logistica

Logistics

▪ Francesco d'Arrigo

▪ Daniele Fenaroli

▪ Maurizio Giudici

Servizio informatico

IT Service

▪ Cristina Elia

Servizio comunicazione

istituzionale USI

Institutional Communication

Service USI

Webdesign

▪ Leonardo Angelucci

Comunicazione estera

Foreign communication

▪ ddi studio, Milano

La mostra

è stata realizzata grazie
al supporto di:

The exhibition
was made possible thanks
to the support of:
▪ Ernst Göhner Stiftung, Zug
▪ Goethe-Stiftung für Kunst
und Wissenschaft, Zürich
▪ Federazione Architetti e
Architetti Svizzeri, Comitato
centrale, Basel
▪ Fondation Braillard
Architectes, Genève
▪ Jubiläumsstiftung der Mobiliar
Genossenschaft, Bern
▪ Dr. Georg und Josi
Guggenheim Stiftung, Zürich
▪ Bund Schweizer Architek-
tinnen und Architekten,
BSA ZAGG, Zürich
▪ Marc Angélil, Zürich
▪ Baumberger & Stegmeier,
Zürich
▪ Boltshauser Architekten,
Zürich
▪ Edelaar Mosayebi Inderbitzin,
Zürich
▪ EM2N, Zürich
▪ Enzmann Fischer Partner,
Zürich
▪ Adrian Streich Architekten,
Zürich

ERNST GOHNER STIFTUNG

Basel Schweizer Architekten und Architekten
Fédération des Architectes Suisses
Federazione Architetti e Architetti Svizzeri
BSA Zürich Aargau Génève Grisons

FONDATION BRAILLARD
ARCHITECTES

la Mobiliare

Opening Hours:

Tuesday–Friday
2–6 pm
Saturday, Sunday
10 am–6 pm
Monday closed

Ingresso:

Fr. 10.- /Euro 10

Ridotto:

Fr. 7.- /Euro 7

Ingresso gratuito

Studenti, collaboratori e
docenti USI/SUPSI
Amici dell'Accademia di
architettura, Carta ICOM/
AMS
Sotto i 18 anni, scuole del
Cantone Ticino
Under 18 years old, Schools
in the Canton of Ticino.

Contact and information

on special openings
and closure
+41 58 666 5967
info.tam@usi.ch
www.tam.usi.ch

Comunicazione estera

Foreign communication
▪ ddi studio, Milano

Ringraziamenti:

André Corboz
in occasione del confe-
rimento del premio della
Fondazione Leenaard nel
settembre 2011
On the occasion of the
Foundation Leenaard's
award in September 2011
© Photo Passion

Teatro
dell'
architettura

4

Novembre

2022

Mendrisio

5

Febbraio

2023

Teatro
dell'
architettura

4

November

2022

Via Turconi

5

February

2023



il territorio come palinsesto

l'eredità di ANDRÉ CORBOZ

4

Novembre

4

November

2022

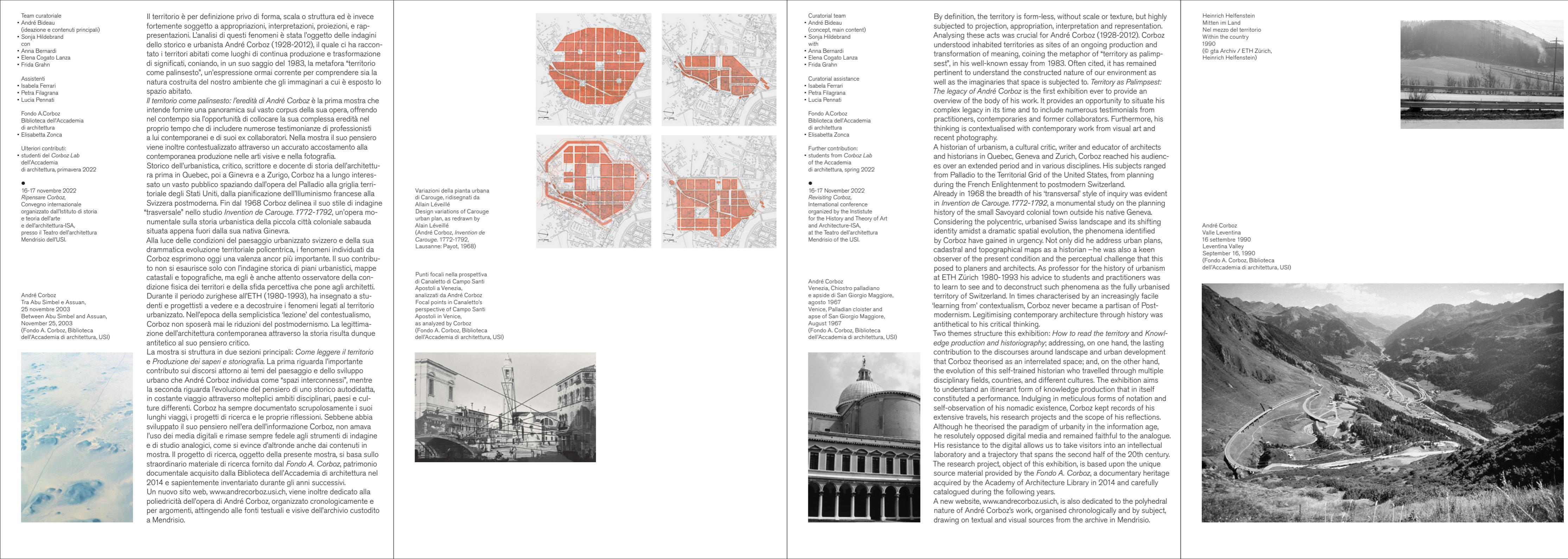
25

Februario

5

February

2023



Team curatoriale

- André Bideau (ideazione e contenuti principali)
- Sonja Hildebrand con
- Anna Bernardi
- Elena Cogato Lanza
- Frida Grahn

Assistenti

- Isabella Ferrari
- Petra Filagran
- Lucia Pennati

Fondo A.Corboz

Biblioteca dell'Accademia di architettura

▪ Elisabetta Zonca

Ulteriori contributi:

- studenti del Corboz Lab

dell'Accademia

di architettura, primavera 2022

Il territorio è per definizione privo di forma, scala o struttura ed è invece

fortemente soggetto a appropriazioni, interpretazioni, proiezioni, e rappresentazioni. L'analisi di questi fenomeni è stata l'oggetto delle indagini dello storico e urbanista André Corboz (1928-2012), il quale ci ha raccontato i territori abitati come luoghi di continua produzione e trasformazione di significati, coiando, in un suo saggio del 1983, la metafora "territorio come palinsesto", un'espressione ormai corrente per comprendere sia la natura costruita del nostro ambiente che gli immaginari a cui è esposto lo spazio abitato.

Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz è la prima mostra che intende fornire una panoramica sul vasto corpus della sua opera, offrendo nel contempo sia l'opportunità di collocare la sua complessa eredità nel proprio tempo che di includere numerose testimonianze di professionisti a lui contemporanei e di suoi ex collaboratori. Nella mostra il suo pensiero viene inoltre contestualizzato attraverso un accurato accostamento alla contemporanea produzione nelle arti visive e nella fotografia.

Storico dell'urbanistica, critico, scrittore e docente di storia dell'architettura prima in Quebec, poi a Ginevra e a Zurigo, Corboz ha a lungo interessato un vasto pubblico spaziando dall'opera del Palladio alla griglia territoriale degli Stati Uniti, dalla pianificazione dell'Illuminismo francese alla Svizzera postmoderna. Fin dal 1968 Corboz delinea il suo stile di indagine "trasversale" nello studio *Invention de Carouge. 1772-1792*, un'opera monumentale sulla storia urbanistica della piccola città coloniale sabauda situata appena fuori dalla sua nativa Ginevra.

Alla luce delle condizioni del paesaggio urbanizzato svizzero e della sua

drammatica evoluzione territoriale policentrica, i fenomeni individuati da

Corboz esprimono oggi una valenza ancor più importante. Il suo contributo non si esaurisce solo con l'indagine storica di piani urbanistici, mappe catastali e topografiche, ma egli è anche attento osservatore della

condizione fisica dei territori e della sfida percettiva che pone agli architetti.

Durante il periodo zurighese all'ETH (1980-1993), ha insegnato a stu-

denti e progettisti a vedere e a decostruire i fenomeni legati al territorio

urbanizzato. Nell'epoca della semplicistica 'lezione' del contestualismo,

Corboz non sposerà mai le riduzioni del postmodernismo. La legittima-

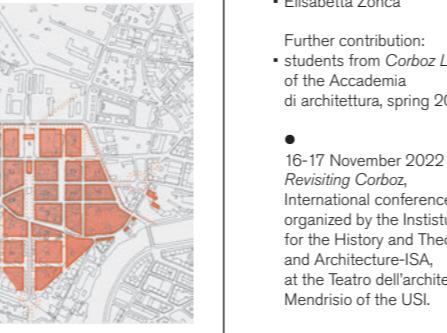
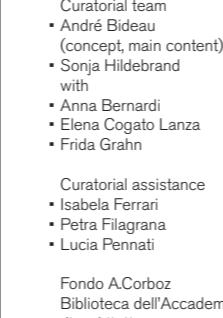
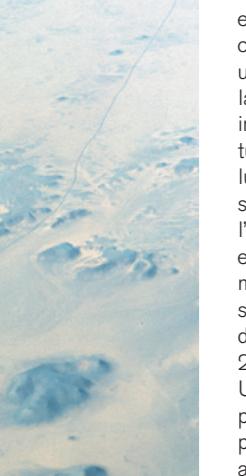
zione dell'architettura contemporanea attraverso la storia risulta dunque

antitetico al suo pensiero critico.

La mostra si struttura in due sezioni principali: *Come leggere il territorio* e *Produzione dei saperi e storiografia*. La prima riguarda l'importante

contributo sui discorsi attorno ai temi del paesaggio e dello sviluppo urbano che André Corboz individua come "spazi interconnessi", mentre la seconda riguarda l'evoluzione del pensiero di uno storico autodidatta, in costante viaggio attraverso molteplici ambiti disciplinari, paesi e culture differenti. Corboz ha sempre documentato scrupolosamente i suoi lunghi viaggi, i progetti di ricerca e le proprie riflessioni. Sebbene abbia sviluppato il suo pensiero nell'era dell'informazione Corboz, non amava l'uso dei media digitali e rimase sempre fedele agli strumenti di indagine e di studio analogici, come si evince d'altronde anche dai contenuti in mostra. Il progetto di ricerca, oggetto della presente mostra, si basa sullo straordinario materiale di ricerca fornito dal Fondo A. Corboz, patrimonio documentale acquisito dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura nel 2014 e sapientemente inventariato durante gli anni successivi.

Un nuovo sito web, www.andrecorboz.usi.ch, viene inoltre dedicato alla poliedricità dell'opera di André Corboz, organizzato cronologicamente e per argomenti, attingendo alle fonti testuali e visive dell'archivio custodito a Mendrisio.



Punti focali nella prospettiva di Canaletto di Campo Santi Apostoli a Venezia, analizzati da André Corboz
Focal points in Canaletto's perspective of Campo Santi Apostoli in Venice, as analyzed by Corboz
(Fondo A. Corboz, Biblioteca dell'Accademia di architettura, USI)



Curatorial team

- André Bideau (concept, main content)
- Sonja Hildebrand with
- Anna Bernardi
- Elena Cogato Lanza
- Frida Grahn

Curatorial assistance

- Isabella Ferrari
- Petra Filagran
- Lucia Pennati

Fondo A.Corboz

Biblioteca dell'Accademia di architettura

▪ Elisabetta Zonca

Further contribution:

- students from Corboz Lab

dell'Accademia

di architettura, spring 2022

By definition, the territory is form-less, without scale or texture, but highly

subjected to projection, appropriation, interpretation and representation. Analysing these acts was crucial for André Corboz (1928-2012). Corboz understood inhabited territories as sites of an ongoing production and transformation of meaning, coining the metaphor of "territory as palimpsest", in his well-known essay from 1983. Often cited, it has remained pertinent to understand the constructed nature of our environment as well as the imaginaries that space is subjected to. *Territory as Palimpsest: The legacy of André Corboz* is the first exhibition ever to provide an overview of the body of his work. It provides an opportunity to situate his complex legacy in its time and to include numerous testimonials from practitioners, contemporaries and former collaborators. Furthermore, his thinking is contextualised with contemporary work from visual art and recent photography.

A historian of urbanism, a cultural critic, writer and educator of architects and historians in Quebec, Geneva and Zurich, Corboz reached his audiences over an extended period and in various disciplines. His subjects ranged from Palladio to the Territorial Grid of the United States, from planning during the French Enlightenment to postmodern Switzerland.

Already in 1968 the breadth of his 'transversal' style of inquiry was evident in *Invention de Carouge. 1772-1792*, a monumental study on the planning history of the small Savoyard colonial town outside his native Geneva.

Considering the polycentric, urbanised Swiss landscape and its shifting identity amidst a dramatic spatial evolution, the phenomena identified by Corboz have gained in urgency. Not only did he address urban plans,

cadastral and topographical maps as a historian – he was also a keen observer of the present condition and the perceptual challenge that this posed to planners and architects. As professor for the history of urbanism at ETH Zürich 1980-1993 his advice to students and practitioners was to learn to see and to deconstruct such phenomena as the fully urbanised territory of Switzerland. In times characterised by an increasingly facile 'learning from' contextualism, Corboz never became a partisan of Postmodernism. Legitimising contemporary architecture through history was antithetical to his critical thinking.

Two themes structure this exhibition: *How to read the territory* and *Knowledge production and historiography*; addressing, on one hand, the lasting

contribution to the discourses around landscape and urban development that Corboz theorised as an interrelated space; and, on the other hand,

the evolution of this self-trained historian who travelled through multiple

disciplinary fields, countries, and different cultures. The exhibition aims

to understand an itinerant form of knowledge production that in itself

constituted a performance. Indulging in meticulous forms of notation and

self-observation of his nomadic existence, Corboz kept records of his

extensive travels, his research projects and the scope of his reflections.

Although he theorised the paradigm of urbanity in the information age,

he resolutely opposed digital media and remained faithful to the analogue.

His resistance to the digital allows us to take visitors into an intellectual

laboratory and a trajectory that spans the second half of the 20th century.

The research project, object of this exhibition, is based upon the unique

source material provided by the Fondo A. Corboz, a documentary heritage

acquired by the Academy of Architecture Library in 2014 and carefully

catalogued during the following years.

A new website, www.andrecorboz.usi.ch, is also dedicated to the polyhedral

nature of André Corboz's work, organised chronologically and by subject,

drawing on textual and visual sources from the archive in Mendrisio.

Heinrich Helfenstein

Mitten im Land

Nel mezzo del territorio

Within the country

1990

(© gta Archiv / ETH Zürich,

Heinrich Helfenstein)

André Corboz

Valle Leventina

16 settembre 1990

Leventina Valley

September 16, 1990

(Fondo A. Corboz, Biblioteca

dell'Accademia di architettura, USI)

